



COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA
Provincia di Varese

**RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA
DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
Piano attuativo denominato
«Vetreria Restelli»**

**Articolo 28, legge 17 agosto 1942, n. 1150
Articoli 12, 14 e 46, legge regionale 11 marzo 2005, n. 12**

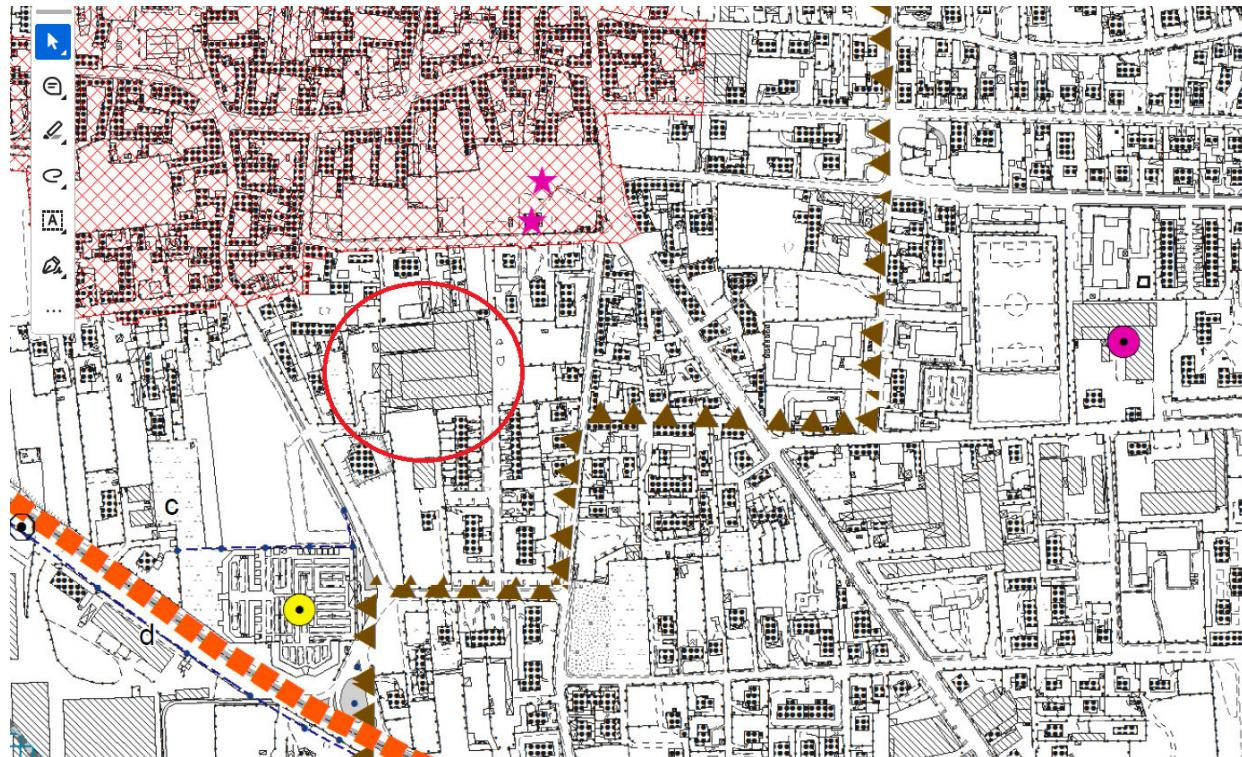
Adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n. xx del xx

Approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. xx del xx

CONVENZIONE URBANISTICA PER PIANO ATTUATIVO

Il comparto oggetto d'intervento è ricompreso all'interno di un'area classificata a rischio archeologico "Bene archeologico generico", così come normata dall'art. 65 del PTCP della Provincia di Varese.

Art. 65 - Ambiti di rilevanza paesaggistica
Rilevanze storiche e culturali: zone archeologiche



Centri storici e nuclei di antica formazione



Centri storici al 1888 (Ptcp Milano art. 36, Ptcp Varese art. 68)

Giardini e parchi storici



Giardini e parchi storici (Ptcp Milano art. 39)

Area a rischio archeologico (Ptcp Milano art. 41, Ptcp Varese art. 65)



Bene archeologico generico



Necropoli tomba
(reperti non più in sito)

Area di rispetto archeologico (Ptcp Milano art.41)



Bene archeologico asportato



Traccia di insediamento

Beni di interesse storico-architettonico (Ptcp Milano art. 39)

Come è noto, numerose zone del territorio sono oggetto di Dichiarazione Ministeriale di interesse Archeologico particolarmente importante (vincolo diretto), ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

La salvaguardia archeologica non può però essere circoscritta alle sole aree vincolate, che interessano testimonianze archeologiche note e di estensione definita, mentre una porzione significativa del territorio comunale è potenzialmente “a rischio archeologico”,

Accanto ai vincoli, che interessano le situazioni archeologiche con evidenze accertate, è perciò necessario adottare procedure di controllo archeologico preventivo per le testimonianze di cui non si conosce esattamente lo stato di conservazione o per le quali non si è in grado di indicare esattamente la localizzazione.

La verifica preventiva ha come obiettivo un superamento dell’ antitesi tra la salvaguardia del bene archeologico e lo sviluppo economico-produttivo della città e del territorio.

Mantenendo costantemente attivi canali di comunicazione tra gli enti pubblici e i privati interessati, è possibile, come dimostrano i buoni risultati ottenuti in questi ultimi anni, individuare di volta in volta la metodologia operativa più appropriata per realizzare una pacifica convivenza tra le diverse esigenze dello sviluppo e della tutela.

L’esame preventivo da parte della Soprintendenza Archeologica dei progetti, che prevedono scavi nelle aree a rischio archeologico, consente di evitare la sospensione dei lavori in corso d’opera, per il rinvenimento di reperti tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Le aree “a rischio archeologico”, non vincolate, devono essere sottoposte ad un controllo archeologico preventivo: qualsiasi trasformazione urbanistica ed edilizia di tali aree che comporti interventi nel sottosuolo, è subordinata al preventivo nulla osta della competente Soprintendenza archeologica della Lombardia ed al rispetto delle prescrizioni da essa eventualmente dettate.

La definizione delle aree è stata stabilita sulla base delle risultanze degli atti di ufficio sui precedenti rinvenimenti e indagini in estensione, delle notizie bibliografiche di rinvenimenti di epoche passate, della cartografia antica, e sull’ elaborazione di tali elementi condotta dalla Soprintendenza sulla base delle esperienze maturate nel corso di molti anni.

Va tenuto conto del fatto che si tratta di depositi sotterranei non immediatamente visibili, per i quali risulta difficile stabilire l’effettiva estensione, e che evidentemente le attuali indicazioni sono suscettibili di modificazioni in seguito a nuove scoperte.

Prima dell’inizio dei lavori di scavo, dovrà essere presentata alla Sovrintendenza di Milano, istanza di “Richiesta di parere per scavi in area a rischio archeologico ai sensi dell’art.28 c.4 del D.Lgs 42/2004” corredata da:

- Inquadramento topografico/urbanistico dell’area in cui è previsto l’intervento di scavo;
- Progetto dell’intervento (piante e sezioni);